



du - e -
Fare nella
1261

M-1482-8-1261

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa

Roma, li *13 maggio 1963*

" A P P U N T O "

PER IL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

953
2
24

OGGETTO: Forza multilaterale NATO.

Rif. foglio 3/PA/5242 del 6 maggio 1963 e seguito promemoria di servizio per il Capo del Gabinetto Difesa n.ro SMD/16/63/SS.

I. Prima di entrare nel merito dell'argomento in oggetto, ritengo necessario riferirmi a quanto ha comunicato la nostra Ambasciata di Washington, in data 4 corrente (vds. tls. del MAE n. 21/951 del 9 maggio 1963) nei riguardi dei termini attualmente adottati dagli U.S.A. per indicare i vari aspetti del complesso argomento.

Secondo il telesspresso citato l'insieme delle Forze Nucleari della NATO (fatta eccezione per le armi nucleari campali a raggio più limitato) dovrebbe costituire la "Forza Nucleare NATO". Questo complesso a sua volta si dividerebbe in due branche : la "Forza Interalleata" e la "Forza Multilaterale". La "Forza Interalleata" dovrebbe riunire sostanzialmente forze nucleari in parte già esistenti, che rimangono sotto proprietà nazionale dei rispettivi Governi, e sarebbe composta:

- in primo tempo :

- . dalle Forze Nucleari Tattiche (vettori) ad obiettivo pre determinato,
- . dai bombardieri "V" britannici,
- . da 3 sottomarini POLARIS americani;

- in secondo tempo :

- . dai sottomarini POLARIS britannici previsti dal paragrafo 8 della Dichiarazione di NASSAU,

. dai sottomarini POLARIS americani, previsti dallo stesso paragrafo 8, quale contropartita ai sottomarini britannici.

La "Forza Interalleata", in conclusione, si concepisce come "sviluppo evolutivo" (anziché impostazione interamente nuova) nell'ambito dell'organizzazione nucleare della NATO, di forze che rimangono sotto la proprietà nazionale dei rispettivi Governi.

La "Forza Multilaterale" è quella invece che, muovendo da un punto di partenza radicalmente nuovo, consente ai Paesi che vi partecipino di acquistare proprietà, controllo, custodia e potere di decisione congiunti su di una forza marittima di MRBM.

Essa dovrebbe essere costituita, almeno inizialmente e secondo gli studi presentati dagli Stati Uniti, da 25 navi di superficie, armate complessivamente con 200 missili POLARIS del tipo A-3.

Secondo il punto di vista americano le due Forze "Interalleata", e "Multilaterale" dovrebbero insieme costituire, come ho sopra accennato, la "Forza Nucleare NATO".

Allo scopo di evitare ogni possibile confusione mi servirò, nell'espone il mio pensiero sugli argomenti che seguono, della terminologia di cui sopra, e del significato ad essa attribuito dal telesspresso citato.

II. Con riferimento alla nota Dichiarazione di NASSAU ed alla conversazione tenutasi a Londra, il 15 marzo u.s., fra l'On. PICCIONI ed il Segretario di Stato britannico per gli Affari Esteri Lord HOME, e volendo adoperare la stessa similitudine di Lord HOME, penso si possa effettivamente affermare che la F.I. e la F.M. siano destinate a procedere non su due differenti binari ma su un binario unico e, sia pure a velocità differente, verso una stessa destinazione.

Su questo unico binario verrebbe inizialmente immesso il complesso dei mezzi nucleari già disponibili per la F.I. : bombardieri "V" U.K., 3 smg. POLARIS U.S.A. e quelle altre forze aeree tattiche che i Paesi aderenti decideranno di destinare alla F.I..

Nei riguardi di questo quadro iniziale, ha ben ragione la Francia quando afferma che la costituzione della F.I. non modifica le attuali possibilità operative della NATO in quanto non fa che raggruppare diversamente mezzi già esistenti.

Tuttavia, se é vero che la partecipazione alla F.I. di alcune unità aerotattiche di Paesi dell'Europa Continentale non provoca un incremento di potenza a favore dell'Europa (dato che per tali mezzi era già previsto l'impiego nello scacchiere di ACE), é altrettanto vero che, di fatto, l'aliquota maggiore dei mezzi destinati a costituire inizialmente questa F.I. é rappresentata da unità britanniche ed U.S.A. la cui pianificazione ed il cui impiego, oggi, possono essere decisi solamente dai Paesi interessati ed orientati quindi verso qualsiasi scacchiere mondiale. Una volta costituita la F.I. invece, questa potrà essere impiegata solamente nello scacchiere europeo, secondo una pianificazione europea, il che rappresenta il vero significato della "Forza Interalleata", nella sua veste di potente strumento nucleare specificamente destinato alla difesa dell'Europa.

III. Come ho accennato al paragrafo I la Forza Multilaterale (che, come noto, secondo l'interpretazione degli Accordi di NASSAU avrebbe dovuto essere costituita da una componente di sommergibili POLARIS britannici, da una componente - almeno pari alla prima - di sommergibili POLARIS statunitensi ed infine da una componente "multilaterale", costituita - con la partecipazione dei vari Paesi europei - da mezzi navali armati di POLARIS) deve ora intendersi costituita dalla sola componente multilaterale su mezzi navali. Le altre due componenti U.K. ed U.S.A., infatti, passerebbero a far parte di quella F.I. che - secondo la colorita similitudine di Lord HOME - dovrebbe procedere assieme alla F.M. verso un'unica destinazione : quella della FORZA NUCLEARE NATO.

Tenuto conto dell'importanza che le componenti U.S.A. e Britannica basate su sommergibili POLARIS rivestono ai fini della Difesa dell'Europa e considerata la nuova impostazione che di queste Forze viene data nel t.l.s. n. 21/951 nei riguardi di quanto affermato al punto 8 della Dichiarazione di NASSAU, sembra indispensabile chiarire inequivocabilmente (prima dell'accettazione di qualsiasi impegno) che effettivamente le due componenti citate verranno costituite e sicuramente inserite ("dove" non ha molta importanza) nella struttura nucleare destinata a difendere l'Europa e cioè, in definitiva, nella Forza Nucleare NATO.

IV. Tenuto conto di quanto rappresentato nei precedenti paragrafi ritengo che, in linea generale :

- a) sia opportuno sostenere la sollecita costituzione della F.I. e garantirvi la nostra partecipazione (2 gruppi di aerei F-84 F);
- b) sia auspicabile, come già segnalato anche in passato, la costituzione di una F.M. su mezzi navali, soprattutto in quanto essa - aumentando le capacità potenziali di rappresentanza a vantaggio dello scacchiere europeo - ridurrebbe, nei riguardi del presunto avversario, lo scarto di capacità nucleare lamentato dal SACEUR.

V. Elemento di preminente interesse militare nei confronti della F.M. é la "vulnerabilità".

Altro elemento di importanza determinante é il "costo", ladove la spesa da sostenere per la costituzione della F.M. dovesse comportare una qualsiasi riduzione dei programmi di potenziamento delle forze convenzionali.

Nei riguardi della "vulnerabilità", malgrado le ripetute affermazioni recentemente espresse dalle Autorità U.S.A. (secondo le quali la "vulnerabilità" delle navi di superficie può considerarsi accettabile e - nei riguardi di quella, assai minore, dei sommergibili nucleari - può considerarsi compensata dal minor costo unitario dei missili programmati, dal minor tempo di realizzazione e dal più facile impiego di personale di differente nazionalità su di uno stesso mezzo navale) io rimango fermo nel mio convincimento che la vulnerabilità dei mezzi di superficie permane considerevole e che tale soluzione, su un piano strettamente tecnico militare, costituisce una cattiva soluzione.

Sono di conforto a questa mia opinione :

- a) le dichiarazioni precedentemente fatte dalle Autorità Militari U.S.A. (in merito é da rilevare che l'Ammiraglio ANDERSON, Capo delle Operazioni Navali U.S.A., che aveva espresso all'Ammiraglio GIURIATI, sia pure ufficiosamente, un pensiero del genere, é stato sostituito nell'incauto in questi giorni);
- b) il parere a suo tempo espressomi dal Generale FOERTSCH, Capo di Stato Maggiore Generale tedesco. Aggiungo a tale

proposito che, per quanto mi risulta, la recente accettazione da parte del Governo di Bonn della soluzione navi di superficie sembra dettata da motivi di pura convenienza politica. Lo stesso Generale FOERTSCH in una conversazione con il Generale SCARAMUZZA, avvenuta a Washington il 4 u.s., ha ancora precisato che "l'opinione tedesca é che la F.M. dovrebbe essere costituita da sommergibili nucleari armati di POLARIS. Peraltro, quale soluzione alternata, il Governo Germanico é anche orientato ad accettare la soluzione su navi di superficie";

- c) la comunicazione fatta, in data 9 aprile u.s., dall'Ambasciatore QUARONI che "secondo il Foreign Office, uno dei motivi non dichiarati della preferenza U.S.A. per le navi di superficie potrebbe essere il fatto che nei sommergibili atomici é da tutelare, oltre al segreto delle armi nucleari, una serie di altri segreti (propulsione, comunicazioni, etc.) non meno importanti del primo";
- d) infine una mancata precisa risposta, da parte degli esperti U.S.A. al Vice Capo del mio Ufficio, ad alcuni specifici quesiti posti nei riguardi della "vulnerabilità" delle navi di superficie, ed in particolare :
- sulla possibilità da parte russa di poter controllare permanentemente i movimenti delle navi di superficie con mezzi, anch'essi di superficie, di eguale velocità;
 - sulla possibilità per i Russi di attuare, in qualsiasi momento e di sorpresa, un piano offensivo contro le navi di superficie, tenuto conto che, in ogni caso, secondo i principi basilari della NATO, saranno sempre loro, fra i due potenziali contendenti, a sferrare il primo colpo.

Lo stesso presunto vantaggio del minor costo delle navi di superficie rispetto ai sommergibili nucleari finisce per dimostrarsi solamente apparente e viene a cadere qualora si tenga conto del diverso coefficiente di sopravvivenza dei due vettori.

Aggiungo che é mio convincimento, anche per quanto mi risulta da fonti informative, che la ragione vera della preferenza U.S.A. per le navi di superficie sia quella indicata dall'Ambasciatore QUARONI, che ho sopra citato. Se, come ritengo, ciò risponde alla realtà, non sembra realistico spe-

rare di poter avere, attraverso contatti con esperti USA, nuovi elementi in grado di eliminare i dubbi che ho esposto.

In sostanza il problema che si presenta oggi al Governo italiano é presumibilmente analogo a quello che si é presentato al Governo tedesco che si é infine orientato ad accettare anche la soluzione "navi di superficie", malgrado le Autorità Militari siano decisamente schierate a favore della soluzione "sommergibili".

VI. Nei riguardi del "costo" la soluzione U.S.A., che prevede la costituzione della F.M. con 25 navi di superficie armate con 200 POLARIS A.3, complessivamente, verrebbe a costare :

a) secondo lo studio "OTTAWA", circa 5.000 milioni di dollari, da ripartirsi in 5 anni (pari a circa 3.125 miliardi di lire italiane);

b) secondo il recente documento "La Forza Multilaterale", circa 3.000 milioni di dollari, da ripartirsi in 8 anni (pari a circa 1.875 miliardi di lire italiane).

Il forte divario esistente tra i dati in b) e quelli in a) mi ha indotto a chiedere chiarimenti alla stessa Ambasciata U.S.A. a Roma che aveva fornito il documento citato in b).

Il funzionario responsabile non é stato in grado di fornire una risposta e, promesso il suo interessamento, ha successivamente fatto presente che era in corso una nuova iniziativa U.S.A. per un prossimo contatto fra esperti statunitensi ed italiani.

Tenuto conto di quanto sopra, non sono in condizione di indicare esattamente quale sarà la spesa globalmente prevista per la F.M. e neppure di fornire indicazioni sul percento che graverebbe sull'Italia.

Tuttavia, e pur tenendo conto del precipuo aspetto politico delle questioni di cui sopra, desidero affermare in questa sede che qualsiasi decisione in merito del nostro Governo dovrebbe tener conto della impossibilità da parte della Difesa di destinare alla costituzione della F.M. una qualsiasi aliquota di fondi, in quanto essa incontra già gravi difficoltà per realizzare un minimo di potenziamento delle forze convenzionali.

La questione é perfettamente nota alla S.V. Onorevole per cui mi dispenso dal dilungarmi su un argomento che suscita vive preoccupazioni in quanto sulla disponibilit  dei fondi per il potenziamento gi  gravano in misura considerevole provvedimenti per mantenere il personale ai livelli di forza previsti, conseguenti agli impegni presi in sede NATO e dei quali   riconosciuta la necessit  anche in campo nazionale.

Sull'argomento sembra infine necessario tenere anche presente che il progressivo aumento del costo dei materiali, della mano d'opera etc., esercita la sua influenza negativa ed inarrestabile anche sulle attivit  programmate e/o in corso di attuazione, per cui i risultati concreti che possono attendersi dagli stanziamenti destinati al potenziamento sono in continuo regresso.

VII. Circa lo schema di "Trattato" presentato come proposta personale del Rappresentante U.S.A. presso il C.A. (di cui al foglio 3/PA/5246 del 7 corr. mese) mi limito, a completamento di quanto esposto ai paragrafi precedenti, alle seguenti osservazioni :

a) partecipazione dell'Italia alla costituzione della F.M."

I due problemi pi  gravi sono l'accettazione della soluzione "navi di superficie" ed il reperimento dei fondi necessari, in aggiunta a quanto occorre per le forze convenzionali;

b) costituzione di equipaggi misti

La realizzazione di questi equipaggi presenta indubbe difficolt ; ritengo per  che queste, sotto l'aspetto tecnico, possano essere superate;

c) status giuridico, bandiera etc.

Trattasi di elementi d'ordine extra militare: penso per  che vada attentamente esaminato il fatto che forze della NATO finirebbero per essere raccolte ed impiegate sotto una bandiera che non   quella dell'Alleanza;

d) struttura di controllo e comando

Sotto il punto di vista militare la struttura proposta appare alquanto complessa: ritengo opportuno che essa sia il pi  possibile semplificata e che, comunque, la F.M. venga posta alle dirette dipendenze del SACEUR.

Nei riguardi delle due stesure previste, in alternativa

fra loro, per l'Art. 7-b) ritengo che (qualora non si possa ottenere, fin dall'inizio, l'adozione di un sistema a maggioranza) dovrebbe essere appoggiato l'inserimento nel Trattato del testo dell'articolo che prevede la possibilità che, dopo un periodo di "x" anni, il Comitato di controllo prenda le sue decisioni a maggioranza. E' chiaro in fatti che fin quando sarà in vigore il sistema dell'unanimità, sarà anche presente - in ogni decisione - la possibilità da parte U.S.A. e/o U.K. di imporre il loro "veto".

VIII. Desidero infine sottolineare in questa sede un particolare elemento che emerge dalla lettura del nuovo documento U.S.A. "La Forza Multilaterale", che ho già citato al paragrafo VI. b).

Si tratta della questione delle "basi" per la F.M.- Il documento ne prevede due ("satellite" e "principale", il cui costo - peraltro - si aggira rispettivamente sui 13 e sui 60 miliardi di lire, terreno escluso) una delle quali "potrebbe" essere sistemata in Mediterraneo.

Tenuto conto che :

- indipendentemente dalla posizione che potrebbero assumere, nei confronti del problema, Grecia e Turchia, é logico presumere che la base mediterranea non potrebbe essere dislocata in tali Paesi, perché troppo vicini alla zona d'impiego;
- anche se ragioni operative potrebbero consigliare una dislocazione della base in questione nel Mediterraneo Occidentale, non sembra oggi realistico poter prevedere una accettazione francese;

sembra opportuno tener presente che non sembrano esistere molte altre alternative (operativamente e politicamente accettabili) per una dislocazione della base mediterranea al di fuori del nostro territorio nazionale.

